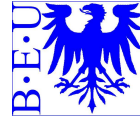




Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali
e il diritto d'autore
Biblioteca estense universitaria, Modena



Libri allo specchio Edizioni facsimilari alla Biblioteca Estense

24 settembre - 19 novembre 2011



A cura di
Paola Di Pietro, Teresa Guerriero, Cristina Magrone

Collaborazione all'allestimento
Roberto Blo, Franca Gallina

Largo S. Agostino 337, I-41100 Modena



Tel +39 059 222 248 — Fax +39 059 230 195

b-este@beniculturali.it

<http://www.cedoc.mo.it/estense>

Libri allo specchio

Edizioni facsimilari alla Biblioteca Estense

Con l'avanzare della tecnica, le vecchie riproduzioni in bianco e nero o a colori di libri rari o di particolare preziosità non soddisfano più. Ora si vuole avere tra le mani un prodotto quasi perfetto, quasi vero, nel quale il foro da tarlo, la macchia, lo strappo rendono più viva la copia al punto che si possa confondere con l'originale e possa con esso porsi quasi in competizione.

La riproduzione digitale, con la sua sempre maggior precisione e aderenza alla realtà, ci consente di ammirare una sorta di "falso d'autore", dove il "falso" (il facsimile) è nobilitato dalle possibilità tecniche e dall'arte che l'editore, quasi nuovo autore, riesce a imprimere alla propria opera.

Molte sono oggi le case editrici impegnate, in Italia e all'estero, in questo tipo di pubblicazione e ad ogni esperienza affinano ulteriormente le proprie tecniche, in una tensione continua verso una riproduzione sempre più vicina alla realtà. Si rende quindi oltremodo necessario stabilire dei canoni di riferimento per la realizzazione dei facsimili.

Buona parte delle case editrici nazionali è concentrata a Modena o nelle vicinanze, tanto che per questo motivo e per l'elevato numero di codici riprodotti conservati presso la Biblioteca Estense Modena può essere quasi considerata la capitale italiana del facsimile.

E' nata così, proprio a Modena, l'idea di dedicare il 24 settembre, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2011, un convegno e una mostra a questo tema così attuale, con la partecipazione di specialisti e non.

Gli esperti di questo genere editoriale possono quindi, in questa occasione, confrontarsi tra loro nel convegno "Libri allo specchio. Riflessioni e proposte sull'editoria facsimilare oggi" organizzato dall'Accademia di Scienze, Lettere e Arti e dalla Biblioteca Estense Universitaria, nel corso del quale hanno l'opportunità di discutere in modo concreto di regole, sistemi di riproduzione, conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio.

In concomitanza con il convegno, la Biblioteca Estense Universitaria presenta al pubblico, cui ha già proposto con grande successo un anticipo nell'estate del 2010, l'esposizione di un elevato numero di facsimili di opere proprie, cui sono abbinati gli originali, e di facsimili di opere conservate in altre biblioteche italiane ed estere.

La Biblioteca si accinge quindi a presentare una selezione di eccellenze: facsimili assimilabili a vere e proprie opere d'arte, uscite dalle aziende di raffinati editori italiani e stranieri, codici miniati dai colori brillanti, dall'oro sfavillante frutto della perizia e della fantasia dei miniatori quattrocenteschi, nonché preziose antiche stampe.

Complessivamente l'Estense possiede 147 facsimili, di cui 39 di codici ed opere a stampa dell'Antico Fondo e 108 di codici ed opere a stampa conservati presso altre biblioteche italiane ed estere. Questi ultimi facsimili sono pervenuti per dono oppure in ottemperanza della legge sul deposito legale oppure per l'attenta politica di scambi condotta già da anni dalla biblioteca.

Per offrire un'ulteriore testimonianza di quanto l'arte della riproduzione facsimilare sia antica, la libreria antiquaria Lucia Panini di Modena ha gentilmente prestato due "facsimili" risalenti agli anni 1600 e 1697, che vanno quindi temporaneamente ad integrare la ricchezza del patrimonio estense.

Per l'elevato numero di opere a disposizione la scelta non è stata facile, per cui si è dovuto procedere con drastici "sacrifici" per poter rappresentare i prodotti della più ampia gamma di case editrici, per effettuare una scelta il più possibile equilibrata e per risolvere i problemi legati alle dimensioni spesso notevoli dei facsimili stessi.

I 60 pezzi esposti costituiscono quindi una buona campionatura del posseduto dell'Estense, sufficiente per suggerire quelle riflessioni che il convegno e la mostra si propongono di suscitare.

L'esposizione, che si articola sulle 18 vetrine del circuito esterno della sala, è organizzata secondo una scansione tematica che prevede varie sezioni: Storia, Religione, Letteratura classica, Letteratura provenzale, Letteratura italiana, Scienze, Musica e Arti.

All'interno di ogni sezione si è cercato di rispettare una successione cronologica delle copie, a testimonianza della nascita e dell'evoluzione dell'arte del facsimile, dai più antichi risalenti al XVII secolo alle più recenti produzioni che, a parte un certo nucleo appartenente all'inizio del secolo XX, si dispiegano soprattutto nella seconda metà del secolo passato e ovviamente nell'ultimo decennio.

Più facsimili dello stesso codice, realizzati nel corso del tempo, sono stati affiancati a carattere esemplificativo per seguire meglio l'evoluzione della tecnica di riproduzione, come è evidente dall'osservazione delle tre copie della Bibbia di Borso d'Este realizzate nel 1937 (riproduzione), nel 1961, con una maggiore aderenza all'idea del facsimile, fino al facsimile vero e proprio realizzato nel 1996-97.

Storia

Vetrina 1

HEINRICH GÜNTHER THÜLEMEYER

Tractatio de Bulla aurea, argentea, plumbea et cerea in genere, nec non in specie de aurea bulla Caroli IV imperatoris

Frankfurt am Main, J. M. Bencard, 1697

L'originale dell'opera è a Vienna, alla Österreichische Nationalbibliothek (Cod. Vindobonensis 338), preziosa testimonianza in ambito germanico di una delle più antiche versioni illustrate della *Bolla d'oro* emanata a Magonza da Carlo IV nel 1356, che sancisce la separazione dei poteri tra il Papato e l'Impero. La riproduzione in "facsimile" del 1697, la cui prima edizione fu pubblicata ad Heidelberg nel 1682, testimonia la diffusione del celebre documento.

L'importanza di questo "facsimile" è legata però anche alla precocità dell'intuizione di riprodurre a stampa, nel modo più fedele possibile all'originale e in rapporto ai tempi, un manoscritto ricchissimo di miniature e vergato in scrittura gotica libraria. La riproduzione del 1697 dello storico di Francoforte Thülemeyer ignora i caratteri gotici, adotta i caratteri correnti, mutua le iniziali dallo stile seicentesco, soprassiede sulle note manoscritte marginali e sui fregi che incorniciano le miniature, ma traduce le miniature in nitide e precise xilografie in bianco e nero.

Si espongono le cc. 1 2v-1 3r: officii dei principi eletti

Collezione privata

HEINRICH GÜNTHER THÜLEMEYER

Tractatio de Bulla aurea, argentea, plumbea et cerea in genere, nec non in specie de aurea bulla Caroli IV imperatoris

Graz, Akademische Druk, 1977

L'edizione del 1977, che pure non ha potuto beneficiare delle più moderne tecniche, riproduce le miniature a colori, le iniziali così come erano nell'originale e fotografa il testo in lettere gotiche.

Si espongono le cc. 1 2v-1 3r: officii dei principi eletti

Collezione privata

Religione

Vetrina in fondo alla sala

Biblia Latina (Bibbia di Borso d'Este)

Ms. membr., sec. XV (1455-1461)

E' il più alto prodotto della miniatura ferrarese e ad un tempo l'apice della miniatura in genere, è il frutto più maturo dell'arte di Taddeo Crivelli, di Franco de'Russi, di Girolamo da Cremona, di Marco dell'Avogadro, di Giorgio d'Alemagna e di altri artisti di bottega che ne decorarono riccamente le carte.

Si espongono c. 283v e 284r: Incipit del Cantico dei Cantici (vol. I); le cc. 163v-164r (vol. II): Vangelo di Luca

Lat. 422-423 = Ms.V.G.12-13

Vetrina 2

La Bibbia di Borso d'Este

Milano, Bestetti, 1937

Riproduzione in bianco e nero, con qualche pagina a colori, del codice conservato presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena.

La riproduzione, realizzata per mandato di Giovanni Treccani, è accompagnata da documenti storico-artistici e da uno studio di Adolfo Venturi.

Si espongono c. 283v e c. 284 r.: Incipit del Cantico dei Cantici

Ripr. Est. 2.1-2

La Bibbia di Borso d'Este

Bergamo, Banca Popolare di Bergamo, Bolis, 1961

Anche questa è una semplice riproduzione in bianco e nero con qualche tavola a colori.

Si espongono c. 283v e c. 284 r.: Incipit del Cantico dei Cantici

S.C. 096.454

Vetrina 3

Bibbia di Borso d'Este

Roma, Istituto della Enciclopedia italiana – Modena, F. C. Panini, 1996-1997

Riproduzione facsimilare integralmente a colori eseguita con ripresa in diapositiva di grande formato. Le immagini sono state poi sottoposte ad una accurata analisi digitale accompagnata da una rifinitura manuale

dell'operatore a computer. Al termine del lavoro è stato applicato manualmente l'oro, in lamina o a pennello.

Si espongono c. 283v e c. 284 r.: Incipit del Cantico dei Cantici

Ripr. Est. 1

Evangelii syriaci, vulgo Rabbulae

Oltun, Lausanae, Urs Graf, 1959

Edizione del manoscritto pergameneo risalente al VI secolo e contenente il testo siriano dei Vangeli, che per le caratteristiche della lingua si legge da destra a sinistra.

si legge da destra a sinistra.. E' uno dei primi manoscritti miniati della cristianità ed è conservato a Firenze alla Biblioteca Mediceo Laurenziana (Plut. 1.,56).

Si espongono le cc. 12b-13a: Crocifissione e Resurrezione

Ripr. 1.10

Codex purpureus Rossanensis

Roma, Ed. Salerno, 1985

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso il Museo Diocesano di Rossano Calabro.

Il manoscritto purpureo, risalente al VI-VII secolo, è considerato il più alto esempio di codice greco miniato ed è caratterizzato dal colore porpora della pergamena. Si tratta di un antichissimo evangelario scritto con caratteri in oro e argento e con miniature sulla vita di Cristo.

Si espongono le cc. 16v-17r: scene della vita di Cristo accompagnate da scrittura in caratteri d'argento

Ripr. 3.7.1

Vetrina 4

Breviario di Ercole I d'Este

Castel Guelfo di Bologna, Imago-Trident, 2010

Riproduzione facsimilare realizzata con riprese digitali.

Si espongono le cc. 209v-210r: S. Paolo apostolo, S. Giovanni evangelista, pesca miracolosa, S. Andrea, S. Giacomo, S. Stefano

Sala Mss.

Breviarium Romanum (Breviario di Ercole I d'Este)

Ms. mebr., sec. XVI (1502-1504)

Composto per il duca Ercole I d'Este dai miniatori Matteo da Milano, Tommaso da Modena e Cesare delle Vieze, è uno dei più alti esempi della miniatura ferrarese del Rinascimento.

Si espongono le cc. 209v-210r: S. Paolo apostolo, S. Giovanni evangelista, pesca miracolosa, S. Andrea, S. Giacomo, S. Stefano

Lat. 424 = Ms.V.G.11

Officium Beatae Mariae Virginis

Castel Guelfo di Bologna, Trident, 2009

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena.

Si espone c. 17r: Santa Margherita

Ripr. Est. 33

Officium Beatae Mariae Virginis

Ms. membr., sec. XV

È un raffinato esempio di offiziolo del XV secolo, riccamente miniato con immagini di sante e santi, con decorazioni a motivi floreali e animali. Si pensa sia stato composto per il fratello di Alfonso I d'Este, il cardinale Ippolito I che nel 1497 fu arcivescovo di Milano.

Si espone cc. 17r: Santa Margherita

Lat. 74 = alfa.Q.9.31

Letteratura classica

Vetrina 5

MARCO TULLIO CICERONE

De re publica

Città del Vaticano, Ex Biblioteca Apostolica Vaticana, 1934

Riproduzione facsimilare del palinsesto conservato presso la Biblioteca apostolica Vaticana (Vat. Lat. 5757) contenente il *De re publica* di Cicerone sovrascritto al commento di S. Agostino ai Salmi 119-140.

Si espongono le pp 92v-93r: Libro I del *De re publica* a commento al salmo 125.

Ripr. 3.1.2

PUBLIO VIRGILIO MARONE

Bucolica, Georgica, Aeneis

Firenze, Mycron, 1969

Riproduzione facsimilare del codice posseduto dalla Biblioteca Riccardiana di Firenze (Ms.492), di esclusiva bellezza con riferimenti all'architettura, agli abiti, alle armi e agli strumenti agricoli della Firenze di Lorenzo il Magnifico.

Si espongono le cc. 89v-90r: scene tratte dal II libro dell'Eneide

Ripr. 4.2

ESOPO

Vita et fabulae

Ludwigsburg, Libri illustri, 1992

Facsimile del prezioso incunabolo con 191 xilografie colorate e iniziali decorate, stampato a Ulm da Zainer nel 1476 ca., ora posseduto dalla biblioteca privata Otto Schafer di Schweinfurt.

Si espongono le carte contenenti la favola XI *De vulture et aliis avibus* e la favola XII *De leone et vulpibus*

Ripr. 3.9.1

Letteratura provenzale

Vetrina 6

Canzoniere provenzale estense

Modena, STEM Mucchi, 1979-1982, 2 v.

Riproduzione del codice della biblioteca Estense realizzata per celebrare il centenario della nascita di Giulio Bertoni (1878). Introduzioni di d'Arco Silvio Avalle e di Emanuele Casamassima.

Si espongono le cc. 7v-8r: rime di Giraud de Bruneil

Ripr. Est. 6

Insignis quaedam collectio ... poetarum (Canzoniere provenzale estense "D")

Ms. membr. e cart., sec. XIII e XVI

Preziosa raccolta di rime di trovatori provenzali, studiata dal filologo modenese Giulio Bertoni, nota come "Canzoniere D".

Si espongono le cc. 7v-8r: rime di Giraud de Bruneil

Est. 45 = alfa.R.4.4

Letteratura italiana

Vetrina 7

FRANCESCO PETRARCA

Li Trionfi de Messer Francesco Petrarcha poeta laureato

Roma, Nestore Leoni, 1904

Riproduzione dell'edizione del codice illustrata da Nestore Leoni, considerato un rinnovatore

dell'arte della miniatura. Illustrò, fra l'altro, oltre ai *Trionfi del Petrarca* (1904), la *Vita Nova* di Dante (1920-21, frontespizio e iniziali).

Si espone il Trionfo della Pudicizia

Ripr. 5.8

GIOVANNI BOCCACCIO

Il codice Chigiano L.V.176, autografo di Giovanni Boccaccio, introduzione di Domenico De Robertis

Roma, Archivi – Firenze, Alinari, 1974

Riproduzione del codice, conservato nella Biblioteca Apostolica Vaticana (Chig. L.V.176), che documenta l'attività di Boccaccio copista di Dante e di Petrarca.

Si espone c. 1r in cui “*Comincia dell'origine vita costume et studi del c.mo poeta Dante Alighieri di Firenze et delle opere composte dallui*”

Ripr. 3.3

DANTE ALIGHIERI

Dante estense

Pavone Canadese, Priuli & Verlucca, 1995

Riproduzione facsimilare del codice conservato nella Biblioteca Estense Universitaria di Modena (It. 474 = alfa.R.4.8).

Si espongono le cc. 97v-98r: “*Tanto eran gli occhi miei fisi ed attenti*” (*incipit* del canto XXXII del Purgatorio)

Ripr. Est. 4.1

DANTE ALIGHIERI

Commedia (Dante estense)

Ms. membr., sec. XIV

Noto come “Dante estense”, è uno dei pochi esemplari esistenti della *Commedia* datati al XIV secolo, ovvero all'epoca di Dante. Si tratta dunque

di un esemplare particolarmente prezioso, tanto che nel 1796 fu asportato dai commissari di Napoleone e inserito nella dotazione della Biblioteca Nazionale di Parigi di cui porta ancora i timbri.

Si espongono le cc. 97v-98r: “Tanto eran gli occhi miei fisi ed attenti” (*incipit* del canto XXXII del Purgatorio)

It. 474 = alfa.R.4.8

Scienze. Astronomia e astrologia

Vetrina 8

UGO GROZIO

Syntagma Arateorum, opus poeticae et astronomiae studiosis utilissimum...

Leiden, ex officina Plantiniana – Christophorus Raphelengius, 1600

L'originale del codice, il più celebre manoscritto astrologico dell'Alto Medioevo, oggi conservato alla Bibliothek der Rijksuniversiteit di Leida (Ms. Voss. Lat.Q.79), prima dell'acquisizione da parte dell'Università da Isaac Vossius, bibliotecario della regina Cristina di Svezia, fu di Ugo Grozio, che a sedici anni ne realizzò un'edizione "facsimilare" con le incisioni di Jacques de Gheyn.

Si espone p. 23: costellazione dell'Auriga

Collezione privata

Il De sphaera estense

Bergamo, Bolis, 1969

Riproduzione del codice conservato presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena (Lat. 209 = alfa.X.2.14), accompagnata da un'ampia e approfondita introduzione di Pietro Puliatti.

Si espongono le cc. 8v-9r: il Sole e i suoi influssi sull'uomo

Ripr. Est. 8

De Sphaera.

Modena, Il Bulino edizioni d'arte, 1995

Riproduzione facsimilare accompagnata da commentario a cura di Ernesto Milano, Leandro Ventura, Giancarlo Malacarne.

Si espongono le cc. 8v-9r: il Sole e i suoi influssi sull'uomo

Ripr. Est. 15

Sphaerae coelestis et planetarum descriptio (De sphaera)

Ms. membr., sec. XV

E' considerato il più bel codice di astronomia rinascimentale appartenente al corredo dotale di Anna Sforza, sposa di Alfonso I d'Este. Raffigura l'influenza dei pianeti sulla vita e sulle opere degli uomini.

Si espongono le cc. 8v-9r: il Sole e i suoi influssi sull'uomo

Lat. 209 = alfa.X.2.14

Vetrina 9

ALBRECHT GLOCKENDON

Kalendar von 1526

Stuttgart, Müller und Schindler, 1977

Riproduzione facsimilare del calendario di Albrecht Glockendon del 1526 conservato nella Staatsbibliothek Preussischer Kulturbesitz di Berlino. Contiene 16 fogli illustrati a colori con doratura applicata a mano.

Si espongono le cc. 10v-11r: calendario del mese di ottobre con scena di pigiatura dell'uva e il segno zodiacale dello scorpione

Ripr. 9.1.1

Il libro delle sorti

Modena, F. C. Panini, 2007

Riproduzione facsimilare del ricchissimo manoscritto con miniature di artisti della scuola di Perugino e di Raffaello, ultimato a Perugia nel 1482 e ora conservato alla Biblioteca nazionale Marciana di Venezia (It. IX,87 = 6226). Contiene le domande e le risposte che più frequentemente assillavano gli uomini del tempo: la felicità, l'esito di una guerra o il successo.

Si espongono le carte raffiguranti il pianeta Giove e il segno zodiacale della Vergine

Ripr. 2.10

Codex Borgia

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana – Madrid, Testimonio, 2008

Riproduzione facsimilare del manoscritto rituale e divinatorio mesoamericano conservato nella Biblioteca Apostolica Vaticana (Borg. Mess. 1). Prende il nome dal suo possessore, il cardinale Stefano Borgia.

Il testo, presente su entrambe le facciate, per le caratteristiche della lingua si legge da destra a sinistra e si snoda su un supporto cartonato di m 9, 40.

Si espone un esempio del lungo testo

Ripr. 3.25

Scienze. Geografia

Vetrina 10

Cosmographia

Modena, Il Bulino, 2004

Edizione in facsimile del codice estense.

Si espone il planisfero

Ripr. Est. 22.1

CLAUDIO TOLOMEO

Cosmographia

Ms. membr., sec. XV

Codice pergameneo, conservato presso la Biblioteca Estense, miniato nel 1466 da Niccolò Tedesco e dedicato a Borso d'Este che lo volle per la propria libreria.

Si espone il planisfero

Lat. 463 = alfa.X.1.3

Vetrina 11

La Carta de Cristóbal Colón

Barcelona, Moleiro, 1995

Si tratta di una carta di navigazione attribuita a Cristoforo Colombo, composta circa intorno al 1492. Mostra il bacino del Mediterraneo con l'aggiunta delle linee costiere atlantiche ricche di una nomenclatura precisa e dettagliata, particolarmente in corrispondenza delle coste africane.

L'originale è conservato presso la Biblioteca Nazionale di Parigi (GE.AA.562).

Per le sue dimensioni (mm 660 x 1100) la carta ha dovuto essere esposta su pannello.

Ripr. 5.12.1

DIOGO HOMEM

Atlas universal

Barcelona, Moleiro, 2000

Edizione facsimilare dell'atlante datato alla metà del XVI secolo, eseguito dal celebre cartografo portoghese Homem Diogo. L'originale è conservato presso la Biblioteca nazionale di Russia a San Pietroburgo (Fonds 342).

Ripr. 1.15.1

Ptolomei cosmographia

Firenze, Vallechhi, 2004

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (Lat. XIII.16).

Nota anche come Grande Tolomeo o codice Magliabechiano, è una raccolta di carte geografiche commissionata dalla famiglia Vitelli di Città di Castello intorno al 1480. Il manoscritto costituisce un documento di interesse unico nella storia della cartografia in quanto è l'ultima raccolta di carte geografiche eseguita prima della scoperta dell'America.

Si espone il planisfero

Ripr. 1.16

Scienze. Botanica e medicina

Vetrina 12

Tacuinum sanitatis in medicina

Graz, Akademische Druck., 1986

Si tratta del facsimile del miniatissimo *Codex Vindobonensis* conservato presso la Biblioteca nazionale austriaca (*series nova* 2644), risalente al XIV secolo.

Si espongono le travole 51a e 51b: scene d'autunno e d'inverno

Ripr. 3.5.1

Theatrum sanitatis

Barcellona, Moleiro, 1999

Riproduzione facsimilare del codice conservato presso la Biblioteca Casanatense di Roma (Ms. 4182). È un trattato di medicina diffuso nei secoli XIV e XV con miniature raffiguranti piante, ortaggi, frutti, di cui donne e uomini indicano i metodi di coltivazione, di raccolta e di preparazione.

Si espongono le tavole 104 e 105: scene di primavera

Ripr. 2.2.1

Historia plantarum

Modena, F. C. Panini, 2001

Riproduzione del manoscritto conservato nella Biblioteca Casanatense di Roma (Ms. 459). Il codice contiene descrizioni di piante, minerali e animali con riferimento alle loro proprietà mediche e terapeutiche.

Si espongono le cc. 227v-228r: salvia e salice

Ripr. 1.18

Dioscorides latino

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana – Madrid, Testimonio, 2003

Riproduzione facsimilare del codice conservato nella Biblioteca Apostolica Vaticana (Chig. F.7.158), riccamente illustrato, che prende il nome da Dioscoride Pedanio medico e naturalista del I. sec. d.C.

Si espongono le cc. 52v-53r: lattuga, asparago e altre piante con animali tra cui il leopardo e il leone

Ripr. 4.17.1

Scienze. Botanica e Medicina

Vetrina 13

Herbolarium et materia medica

Madrid, A.y.N. – Lucca, Biblioteca Statale, 2005

Riproduzione facsimilare di un antico codice di medicina risalente al periodo carolingio conservato nella Biblioteca statale di Lucca (Ms. 296).

Si espongono le cc. 42v-43r: piante medicinali

Ripr. 3.16

Herbolaire o grant herbier

Castel Guelfo di Bologna, Trident, 2009

Facsimile del codice estense Est. 28 = alfa.M.5.9.

Si espongono le cc. 58v-59r: piante medicinali

Ripr. Est. 35.2

Herbolaire o grant herbier

Ms. membr., sec. XV

Questo codice francese, che presenta un amplissimo repertorio di piante, soprattutto a carattere terapeutico, è posseduto dalla Biblioteca Estense Universitaria.

Si espongono le cc. 58v-59r: piante medicinali

Est. 28 = alfa.M.5.9

Scienze. Medicina e veterinaria

Vetrina 14

JOHANNES DE KETHAM

Fasciculus medicinae

Gorle, Grafica Gutenberg, 1976

Riproduzione facsimilare dell'edizione stampata in Venezia nel 1493 da Giovanni e Gregorio de'Gregori. Copia acquerellata è conservata presso la Civica Biblioteca di Bergamo (incunabolo P.3.10). Contiene trattazioni di medicina, anatomia e chirurgia. Per la prima volta il corpo umano viene rappresentato aperto per mostrarne gli organi.

SI espongono le cc. a1v-a2r: "esame clinico" delle urine, la cui colorazione definisce il carattere delle persone

Ripr. 3.4

PIETRO DA EBOLI

Balneis Puteoli

Valenza, Universidad de Valencia - Scriptorium, 1997

Facsimile del codice pergameneo conservato presso la Biblioteca Universitaria di Valencia (Ms. 836 = G.2396). Il codice tratta dei benefici medici dell'acqua termale nel XIII secolo e introduce per la prima volta il concetto di medicina preventiva, affiancando alle principali malattie il tipo di bagno corrispondente.

Si espone c. 21r: bagno in acque salate

Ripr. 2.1.1

Dei cavalli. La pratica di maestro Bonifazio dei morbi naturali e accidentali dei cavalli

Firenze, Nardini, 1988

Riproduzione facsimilare del trattato di Bonifacio di Calabria, vissuto tra il XIII e il XIV secolo, riguardante la cura dei cavalli.

Si espongono le cc. 5v-6r: cure ai cavalli

Ripr. Est. 32.1

BONIFACIO

Mascalcia

Ms. mebr., sec. XV (1440 ca.)

Il codice, corredato di un ampio apparato illustrativo, contiene un trattato sui morbi naturali e accidentali dei cavalli, redatto sulla base degli insegnamenti

di Ippocrate e del Damasceno, nonché immagini di animali sani e ammalati,
con l'indicazione della cura più appropriata.

Si espongono le cc. 5v-6r: cure ai cavalli

It. 464 = alfa.P.3.13

Scienze. Architettura e Meccanica

Vetrina 15

LUCA PACIOLI

De divina proportione

Milano, Biblioteca Ambrosiana, 1956

Riproduzione facsimilare dell'opera del Pacioli conservata nella Biblioteca Ambrosiana di Milano (Ms. 170 sup.). Contiene incisioni di Leonardo da Vinci raffiguranti suggestive figure poliedriche.

Si espongono le tavole XXXIX-XL: figure solide piene e vuote, con 72 basi
Ripr. 4.9

LEONARDO DA VINCI

I codici di Madrid

Firenze, Giunti-Barbera, 1974

Riproduzione del codice che è diviso in due parti; la prima contiene disegni e note relativi ad una serie di meccanismi elementari, mentre la seconda presenta ricerche e disegni di meccanica teorica. L'originale è conservato alla Biblioteca nazionale di Madrid (Ms. 8936).

Si espongono le cc. 74v-75r: disegni di meccanica
Ripr. 7.2.2

LEONARDO DA VINCI

Il codice sul volo degli uccelli

Firenze, Giunti-Barbera, 1976

L'originale, risalente presumibilmente al 1506, analizza il volo e la struttura degli uccelli per poi passare a presentare disegni di macchine volanti. Si trova nella Biblioteca reale di Torino (Sala Leonardo).

Si espongono le cc. 11v-12r: volo di uccelli e macchine per volare
Ripr. 4.8

LEONARDO DA VINCI

Codice Trivulziano

Milano, Arcadia - Electa, 1980

Raccolta di disegni e scritti di Leonardo databili tra il 1478 e il 1490 che trattano prevalentemente di studi di architettura militare e religiosa..

L'originale del codice è conservato presso la Biblioteca Trivulziana del Castello Sforzesco di Milano (n. 2162).

Si espongono le cc. 30v-31r: esempio di “scrittura a specchio” propria di Leonardo e disegno di macchina

Ripr. 7.7.2

LEONARDO DA VINCI

I codici Forster

Firenze, Giunti - Barbera, 1992

Riproduzione dei celebri codici conservati presso il Victoria and Albert Museum di Londra. Nel volume I, qui esposto, si trovano gli studi sulla trasformazione dei corpi in figure diverse ma di eguale volume, conoscenze geometriche approfondite da Leonardo sotto la guida di Luca Pacioli.

Si espongono le cc. 13v-14r: disegni di solidi

Ripr. 2.6.1

Arti. Musica

Vetrina 16

Il codice Squarcialupi

Firenze, Giunti - Barbera, 1992

Riproduzione facsimilare dell'antologia manoscritta di musica italiana dei primi vent'anni del Quattrocento, conservata presso la Biblioteca Laurenziana di Firenze (ms. Mediceo palatino 87), che prende il nome dal suo possessore fiorentino Antonio Squarcialupi.

Si espongono le cc. XXXXVv-XXXXVIr: *Magister Laurentius de Florentia*

Ripr.1.5.1

Il Codice J.II.9

Lucca, Libreria musicale italiana, 1999

Riproduzione del codice conservato alla Biblioteca nazionale di Torino.

Ricco di iniziali miniate, l'originale è legato al patrimonio librario dei Savoia e contiene la più ampia collezione di composizioni francesi o di stile francese del XV secolo.

Si espongono le cc. 9v-10r: *Ad Missam*

Ripr.1.12

Il codice alfa.M.5.24

Lucca, Libreria musicale italiana, 2005

Facsimile del codice conservato presso la Biblioteca Estense.

Si espongono le cc. 10v-11r: *Magister Egidius ordinis Heremitarum Sancti Augustini*

Ripr. Est. 20.1

Liber continens ymnos

Ms. membr., sec. XIV

Si tratta di un'importante testimonianza della diffusione della musica francese in Italia attraverso un centinaio di opere religiose e profane di compositori italiani attivi tra Trecento e Quattrocento.

Si espongono le cc. 10v-11r: *Magister Egidius ordinis Heremitarum Sancti Augustini*

Lat. 568 = alfa.M.5.24

Arti

Vetrina 17

CARLO MORELLO

Avvertimenti sopra le fortezze di S.R.A. del capitano Carlo Morello primo ingegnere et logotenente generale di sua arteglia

Torino, Biblioteca reale - B.L.U., 2001

Riproduzione dell'opera del capitano Carlo Morello, ingegnere militare al servizio dei Savoia. Prodigò un progetto per l'ampliamento della città di Torino verso il Po e vari rilievi del territorio.

L'originale è conservato alla Biblioteca reale di Torino (Ms. militare 178).

Si espongono le cc. 86v-87r: castello fortificato di Nizza

Ripr. 3.12

El arte de cetrería de Federico 2.

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana - Madrid, Testimonio, 2004

Facsimile del codice, datato seconda metà del XIII secolo, conservato nella Biblioteca apostolica vaticana (Pal. Lat. 1071). È un trattato dell'imperatore Federico II, con belle illustrazioni riguardanti più di 900 uccelli e 36 diversi altri animali, relativo all'arte venatoria e ai sistemi di allevamento, addestramento e impiego dei rapaci nella pratica della falconeria.

Si espongono le cc. 90v-91r: allevamento e addestramento del falcone

Ripr. 2.13.1

Arti, Mestieri, Giochi

Vetrina 18

Trattato dell'arte della seta

Firenze, Cassa di Risparmio di Firenze, 1980

Riproduzione facsimilare del codice, risalente al XV secolo, conservato nella Biblioteca Laurenziana di Firenze (Plut. 89 sup. Cod. 117). Le illustrazioni acquerellate riproducono scenette di ogni fase della lavorazione della seta.

Si espongono le cc. 25v-26r: lavorazione della seta

Ripr. 4.4.1

Il libro del sarto

Torino, Gruppo GFT – Modena, F.C. Panini, 1987

Riproduzione del codice del XVI secolo posseduto dalla Biblioteca della Fondazione Querini Stampalia di Venezia.

Si tratta di un album di illustrazioni, raffigurante le tendenze della moda del XVI secolo, elaborato da due generazioni di sarti attivi a Milano nella seconda metà del secolo. Può essere considerato il primo “catalogo”manoscritto di arte e design.

Si espone la tavola 103: modello d’abito per madre e figlio

Ripr. 4.3

Il dilettevole e giudizioso giuoco de scacchi

Milano, S. Bonnard, 1998

L’originale del codice, risalente al XVIII secolo, conservato presso la Cleveland Public Library, presenta 49 diversi schemi di partita.

Si espone la tavola 95: esempio di gioco n. 2

Ripr. 7.6.1

GAETANO ZOMPINI

Le arti che vanno per via nella città di Venezia.

Modena, Il Bulino, 2010

Riproduzione facsimilare contenente 5 tavole incise riprodotte dall’edizione del 1753.

Si espone la tavola 29: venditore di frutta

Ripr. Est. 37

GAETANO ZOMPINI

Le arti che vanno attorno nella città di Venezia inventata e intagliata da Gaetano Zompini.

Venezia, 1753

L'opera è costituita da un inventario dei mestieri e delle figure della vita veneziana a metà del XVIII secolo.

Si espone la tavola 29: venditore di frutta

A.XXXVI.N.11